

**Non preoccupatevi,**



**FAVILLA**  
**vi dà una mano!**

**FAVILLA, lo strofinaccio ideale che**

**LAVA, PULISCE**  
**SGRASSA, LUCIDA**  
**PIATTI, PENTOLE**  
**PIASTRELLE, BAGNI, LAVABI**  
**PIU' PRESTO, MEGLIO**  
**E SENZA FATICA**

MERCURY TORINO / 327

**con**

**TUTTA LA CASA BRILLA**

## **???** I VOSTRI **PERCHE'???**

no dire solamente *due* Messe (onde si parla di facoltà di binazione). Per poter celebrare tre Messe non solo occorre che il sacerdote ottenga una speciale facoltà dal Vescovo, ma si richiede pure che il Vescovo ottenga speciale facoltà per poterla concedere.

In ogni caso non sappiamo di facoltà di dire quattro Messe.

L'opinione dei suoi amici è certamente sbagliata. La facoltà di dire più di una Messa al giorno è rigorosamente regolata dal Codice di Diritto Canonico e non è possibile che un sacerdote venga meno senza che i suoi superiori intervengano subito.

## **LA LEGGE** **SUL** **BUON** **COSTUME** **VALE** **O NO?**

SIG. TEOLOGO

*Sono un giovane studente; leggendo « l'educazione civica » e precisamente l'art. 21 del codice legislativo, che dice: « Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli, e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume », domando il perchè lo Stato non intervenga quando vengono proiettate pellicole come: « Europa di notte », « Estate calda », « Paradiso show » ecc.?*

MONOPOLI FRANCESCO  
DA CERIGNOLA

Non è facile trattare qui in breve e in forma piana tutto il complesso problema della difesa giuridica del « buon costume ». Per aiutare il lettore a non smarrirsi in un campo così intricato, gli ricordiamo i seguenti punti:

1) L'articolo della Costituzione parla di divieto delle pubblicazioni a stampa, degli spettacoli e delle altre manifestazioni contrarie al buon costume, ma non si è concordi innanzi tutto, nel precisare che cosa si debba intendere per « buon costume »: alcuni lo restringono alle sole manifestazioni impicanti « oscenità »; altri lo allargano sino a includere tutto ciò che si riferisce al sesso ed alle sue manifestazioni; inoltre, non si è d'accordo nel precisare il criterio con cui giudicare tali manifestazioni: si inclina a far riferimento al « comune sentimento » ed anche questo inteso talora in forma restrittiva, ossia con riferimento alle forme più palesi e talvolta più sfacciate.

2) Quanto al modo di mettere al bando gli spettacoli che offendono il « buon costume » si è abbastanza d'accordo nell'ammettere sia una tutela preventiva, mediante la censura, sia una tutela repressiva con l'intervento della magistratura. Non tutti concordano, però, nel tipo di censura da accogliere e da praticare.

3) Per quanto riguarda la censura, ossia la difesa preventiva, non tutto funziona bene nelle commissioni preposte ad essa: quando vediamo circolare certe pellicole è da chiedersi come mai siano riuscite ad ottenere il nulla osta delle commissioni. Qualche riserva è da fare alla stessa opera della magistratura: se, come è successo recentemente, un magistrato ordina il sequestro di una pellicola e un altro archivia addirittura la pratica, vuol dire che non tutto è lineare nella stessa opera della magistratura.

Molte cose, quindi, rimangono da chiarire e da fare in questo campo.

Ognuno, però, ricordi che molto dipende anche da lui: se, ad esempio, tutti si astenessero dal vedere pellicole escluse, si otterrebbe prestissimo che di tali pellicole non ne circolino più.

Mons. Giov. Battista Guzzetti